

Indice del volume

	Introduzione	3
I.	Le antologie degli anni quaranta: tra modelli di «buon volgare» ed espressione del dissenso religioso	21
	1. Il paratesto: le dediche e gli indici, p. 21 - 2. La rappresentazione dei mestieri del libro: le lettere di editori, correttori e autori, p. 39 - 3. Modelli letterari, eterodossia e autocensura: il primo libro delle «Lettere volgari» (1542), p. 54 - 4. Uno strumento di propaganda per gli «spirituali»: il secondo libro delle «Lettere volgari» (1545), p. 75	
II.	Tre correttori e uno stampatore: Dionigi Atanagi, Lodovico Dolce, Girolamo Ruscelli e Paolo Manuzio (1554-60)	101
	1. Le «Lettere di tredici huomini illustri» di Dionigi Atanagi: dalle guerre d'Italia alla crisi della «res publica Christiana», p. 101 - 2. L'antologia curata da Lodovico Dolce: plagio e sopravvivenze eterodosse, p. 128 - 3. Girolamo Ruscelli e il riuso dei «tredici huomini illustri», p. 144 - 4. Paolo Manuzio e la pubblicazione del suo epistolario in volgare: «s'io fossi oscuro per me stesso...», p. 160	
III.	Le antologie degli anni sessanta e settanta: verso la specializzazione tematica	183
	1. «Lettere facete» e «lettere di principi»: la trasformazione delle antologie epistolari, tra genere burlesco e libro di	

storia, p. 183 - 2. Il libro del «Secretario» di Francesco Sansovino: scrivere per gli altri, p. 201 - 3. La sopravvivenza del progetto manuziano: il terzo libro delle «Lettere volgari» (1564) e l'antologia delle antologie (1574), p. 218

IV. La fine dell'«inventio»	245
1. Il trionfo del «libro del segretario», l'amplificazione del paratesto e l'elogio dell'imitazione, p. 245 - 2. Le lettere all'Indice «donec expurgentur», p. 266 - 3. «Scripta manent»? La fortuna di un genere e delle sue metamorfosi, p. 291	
Tavola delle abbreviazioni	303
Ringraziamenti	309
Indice dei nomi	311